

COMUNE DI CERVIA

(Provincia di Ravenna)



PIANO PARTICOLAREGGIATO DI INIZIATIVA PRIVATA- BORGO MARINA- VILLAGGIO DEI PESCATORI- SOTTOSETTORE Ad 7 (PIANO DI RECUPERO)

Proprietà:
Soc. Levante S.r.l.
Viale Nazario Sauro, 11 - Cervia (Ra)

Elaborato 10

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA



Progetto

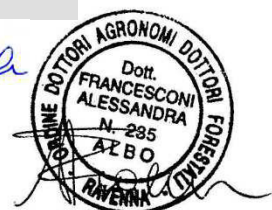
Veniero Vallerani architetto

Viale Dei Mille, 69 - 48015 Cervia ph.0544 978001 fax 0544 1673619

Consulenza:

Dott Camilla Bacchiocchi Via. A. Gianfanti, 4 47521 Cesena (FC) 347 9926722

Dott. For. Alessandra Francesconi Via Gualchiere 58 47021 Bagno di Romagna (FC) 328 2871269



INDICE

INDICE	I
1 PREMESSA	1
2 INQUADRAMENTO NORMATIVO	2
3 CRITERI PER LA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ DI PIANO DI CUI ALL'ARTICOLO 12 DEL D.LGS. 4/2008 (ALL. 1 PARTE II D.LGS. 152/06)	3
3.1 Caratteristiche degli impatti.....	3
3.2 Caratteristiche del piano	4
4 METODOLOGIA DI ANALISI	5
4.1 Valutazione dei possibili effetti significativi sulle componenti ambientali	5
4.1.1 <i>Individuazione delle tipologie di impatto</i>	5
4.1.2 <i>Valutazione degli aspetti dell'impatto: parametri</i>	6
4.1.3 <i>Valutazione degli impatti sulle matrici ambientali</i>	8
5 P.P.I.P BORGO MARINA SOTTOSETTORE AD7	9
5.1 Conformità alla pianificazione sovraordinata	9
5.1.1 <i>Piano regolatore generale</i>	10
5.1.2 <i>Piano regionale di gestione dei rifiuti e Piano provinciale di gestione dei rifiuti urbani e speciali</i>	11
5.1.3 <i>Piano stalcio di Bacino e Piano di gestione del rischio alluvioni</i>	11
5.2 Analisi dello stato attuale	15
5.3 Stato di progetto	17
6 VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI	20
7 CARATTERISTICHE DEL PIANO	22

	Rapporto preliminare	0.1	Settembre 2016	i
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	

1 PREMESSA

La presente verifica di assoggettabilità è redatta secondo quanto disposto dall'art. 12 del D.Lgs. 152/06 ed ha per oggetto un Piano Particolareggiato di Iniziativa Privata Borgo Marina Villaggio dei Pescatori – Sottosettore Ad 7 (Piano di Recupero).

Il Piano Particolareggiato prevede la riqualificazione del Porto Canale che attualmente presenta una situazione di degrado, sia per edilizia abitativa che per condizioni igienico-sanitarie. Il P.P.I.P. prevede di riportare il quartiere alle normali funzioni abitative e di piccolo commercio e progettando il complesso urbanistico ed edilizio attraverso l'eliminazione delle parti non omogenee al suo tessuto riacquistando così quelle caratteristiche edilizio-architettoniche in grado di restituire dignità alla zona.



Figura 1 Area di intervento.

	Rapporto preliminare	0.1	Settembre 2016	1
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	

2 INQUADRAMENTO NORMATIVO

Secondo quanto disposto al c.1 dell'art. 6 del D.Lgs. 152/06 *"la valutazione ambientale strategica riguarda i piani e i programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale"*. In particolare il Piano Particolareggiato di Iniziativa Privata (P.P.I.P.) oggetto del presente studio prevede interventi puntuali in aree a livello locale e quindi risulta assoggettata a quanto previsto al c. 3 del medesimo articolo: *"per i piani e i programmi di cui al comma 2, che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per modifiche minori di piani e dei programmi di cui al comma 2, la valutazione ambientale è necessaria qualora l'autorità competente valuti che possano avere impatti significativi sull'ambiente secondo le disposizioni di cui all'articolo 12"*(Verifica di assoggettabilità).

La valutazione ambientale strategica del P.P.I.P. in oggetto, quindi, prevedrà lo svolgimento di una verifica di assoggettabilità sulla base del presente rapporto preliminare, che viene redatto in conformità a quanto previsto dall'art. 12 e dall'Allegato 1 alla parte seconda del D.Lgs. 152/06.

La valutazione ambientale di un piano o programma non può prescindere dagli obiettivi ambientali gerarchicamente definiti (comunitari, nazionali, regionali e territoriali) così come non può svincolarsi dalle valutazioni ambientali di piani sovraordinati o di cui si porti variante, nello specifico la L.R. 20/2000 all'art. 6 comma 3 indica di evitare duplicazione di valutazioni: *"ai fini della Valsat vanno utilizzati, se pertinenti, gli approfondimenti e le analisi già effettuate e le informazioni raccolte negli altri livelli di pianificazione o altrimenti acquisite"*.

Pertanto per l'analisi della pianificazione e dello stato ambientale si è ritenuto opportuno fare riferimento al Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Ravenna, approvato con Delibera di Consiglio Provinciale n. 9 del 28/02/2006 in particolare agli obiettivi riportati nel documento denominato VALSAT.

Il territorio comunale di Cervia, come riportato nella "Circolare applicativa modifica dei criteri di sottoposizione alla procedura di VIA - PG.2013.318719 del 23/12/2013", non è inserito nell'elenco delle zone dove gli standard di qualità ambientale relativi alla qualità dell'aria (PM10 e NO2) della legislazione comunitaria sono stati superati.

	Rapporto preliminare	0.1	Settembre 2016	2
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	

3 CRITERI PER LA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ DI PIANO DI CUI ALL'ARTICOLO 12 DEL D.LGS. 4/2008 (ALL. 1 PARTE II D.LGS. 152/06)

Il presente rapporto preliminare viene redatto in conformità a quanto richiesto dall'Allegato 1 alla parte seconda del D.Lgs. 152/06, in particolare saranno valutati gli impatti relativi alle matrici ambientali principali.

3.1 CARATTERISTICHE DEGLI IMPATTI

Vengono valutati i potenziali impatti in relazione alle matrici ambientali di seguito riportate:

- Atmosfera;
- Acque superficiali;
- Suolo e sottosuolo;
- Acque sotterranee;
- Qualità visiva;
- Patrimonio storico culturale;
- Subsidenza;
- Rischio di incidente (viabilistici, rilevanti, etc);
- Rifiuti.

Si escludono alcuni aspetti ritenuti, sia in relazione alla dimensioni, che alla tipologia di intervento non pertinenti e pertanto non significativi. Tra gli aspetti non considerati:

- Biodiversità/Aree ad alto valore naturalistico;
- Flora e fauna;
- Siti da bonificare;
- Energia;
- Inquinamento elettromagnetico.

Le valutazioni vengono condotte seguendo queste tre fasi distinte: dapprima una analisi dello stato attuale della pianificazione e dello stato ambientale, secondariamente la descrizione del P.P.I.P. previsto ed infine l'individuazione e valutazione dei possibili impatti.

Una volta individuati gli impatti si analizzano gli aspetti previsti dall'Allegato 1 alla Parte Seconda del D.lgs. 152/06 e di seguito riportati:

- probabilità, durata e frequenza degli impatti;
- carattere cumulativo degli impatti;
- natura transfrontaliera degli impatti;
- rischi per la salute umana o per l'ambiente;

	Rapporto preliminare	0.1	Settembre 2016	3
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	

- entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessata);
- valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:
 - delle speciali caratteristiche naturali e del patrimonio culturale;
 - del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite nell'utilizzo intensivo del suolo;
- impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario e internazionale.

3.2 CARATTERISTICHE DEL PIANO

Una volta condotta l'analisi specifica del Sottosettore Ad7 del P.P.I.P verranno valutati gli aspetti richiesti dall'Allegato 1 alla parte seconda del D.Lgs. 152/06 elencati di seguito:

- In quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti o altre attività, per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse;
- in quale misura il piano o programma influenza altri piani o programmi inclusi quelli gerarchicamente ordinati;
- la pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;
- problemi ambientali pertinenti al piano o programma;
- la rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente.

	Rapporto preliminare	0.1	Settembre 2016	4
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	

4 METODOLOGIA DI ANALISI

4.1 VALUTAZIONE DEI POSSIBILI EFFETTI SIGNIFICATIVI SULLE COMPONENTI AMBIENTALI

La valutazione dei possibili effetti significativi sull'ambiente viene effettuata in relazione agli aspetti ambientali individuati come pertinenti e applicabili al precedente paragrafo 3.1. I criteri applicati per la determinazione dei possibili effetti significativi e le caratteristiche degli effetti si basano su quanto contenuto entro l'allegato I- Parte Seconda del D.lgs. 152/06 ad eccezione dell'aspetto di frequenza che si è giudicato non pertinente alla valutazione.

4.1.1 Individuazione delle tipologie di impatto

Le tipologie di impatto individuate, per singola matrice, sono le seguenti:

- atmosfera
 - qualità dell'aria
 - inquinamento acustico
- acque superficiali
 - alterazione scorrimenti superficiali (rischio idraulico e idrogeologico)
- acque sotterranee
 - alterazione quantitativa e qualitativa dei flussi in falda
- suolo e sottosuolo
 - alterazione della morfologia superficiale
 - consumo di suolo
- Qualità visiva
 - compatibilità tipologica
- Patrimonio storico culturale
 - interferenze con le condizioni di fruizione del patrimonio storico culturale
- Subsidenza
 - eventuale incremento della subsidenza
- Rischio di incidente (viabilistici, rilevanti, etc)
 - incremento del traffico indotto
- Rifiuti :compatibilità della produzione qualitativa e quantitativa di rifiuti.

	Rapporto preliminare	0.1	Settembre 2016	5
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	

4.1.2 Valutazione degli aspetti dell'impatto: parametri

Si intendono utilizzare i seguenti parametri di valutazione degli effetti indotti dalla pianificazione. Ciascun parametro viene valutato in quattro classi (0, 1, 2, 3), con valore crescente di impatto: il valore 0 è riferito alla mancanza di impatti quantificabili e pertanto è definito sempre con l'espressione "nessun impatto", il valore 3 è il massimo impatto possibile, irreversibile e certo, i valori 1 e 2 sono gradi intermedi di impatto. Si è ritenuto opportuno utilizzare la stessa scala anche per gli impatti positivi (indicati con segno meno davanti al numero) per quantificare quando il P.P.I.P. apporta un impatto positivo rispetto alla situazione attuale. Pertanto gli stessi parametri possono essere utilizzati nei valori positivi e negativi :-3,-2,-1, 0, 1, 2, 3.

L'aspetto reversibilità dell'impatto è stata considerata all'interno della valutazione degli altri aspetti, indicando poi, ove possibile, la mitigazione dello stesso.

La somma dei valori assunti da ciascun parametro fornisce un indice della eventuale necessità di misure di prevenzione e/o controllo adeguate.

Per ciascun aspetto dell'impatto si utilizzano i valori di seguito esplicitati:

valore criterio	3	2	1	0
Probabilità	Il progetto incide sull'aspetto con certezza	La realizzazione del progetto incide sull'aspetto in relazione alle tecniche e modalità di realizzazione.	La realizzazione del progetto incide sull'aspetto solo in condizioni ambientali sensibili	La realizzazione del progetto non incide sull'aspetto
Durata	La durata dell'effetto, (irreversibile), è almeno pari alla durata delle opere.	La durata dell'effetto, reversibile, è pari alla durata delle opere.	La durata dell'effetto, reversibile, è inferiore alla durata delle opere.	La durata dell'effetto è pressoché nulla.

La probabilità e la durata sono gli aspetti principali che danno la prima indicazione della misura dell'impatto sull'ambiente e della loro possibile reversibilità e/o mitigazione.

Definire gli effetti cumulativi dell'aspetto consente da una parte di valutare se il Piano contenga una valutazione di questi e preveda misure di prevenzione o mitigazione, dall'altra e in mancanza di queste misure entro il Piano consente di definire gli aspetti rilevanti ai fini di una loro analisi in sede di successivo screening, se necessario, e di progettazione.

	Rapporto preliminare	0.1	Settembre 2016	6
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	

valore criterio	3	2	1	0
Effetto cumulativo	Gli effetti cumulati degli interventi di recupero comunque dislocati sul territorio comunale sono superiori a quelli della somma dei singoli effetti	Gli effetti cumulati degli interventi di recupero nella frazione interessata sono superiori alla somma degli effetti delle singole varianti	Gli effetti sono cumulabili solo per interventi di recupero limitrofi	Gli effetti non sono cumulabili
Rischi per la salute	L'aspetto comporta rischi di danni irreversibili per la salute se non gestito	L'aspetto comporta rischi di danni reversibili per la salute se non gestito	L'aspetto comporta limitati e indiretti rischi per la salute	All'aspetto non sono connessi rischi per la salute
Estensione degli effetti	Gli effetti sono pari o superano il territorio comunale	Gli effetti sono pari all'ambito della frazione	Gli effetti sono limitati all'area interessata dall'intervento	Gli effetti sono contenuti nello stretto intorno della superficie dell'intervento

Per quanto riguarda il valore connesso alla vulnerabilità dell'ambiente si valutano in base alla presenza di elementi di pregio o sensibili:

valore criterio	3	2	1	0
Delle speciali caratteristiche naturali e del patrimonio culturale	L'ambiente è di pregio e sensibile	L'ambiente è sensibile ma non presenta caratteristiche di particolare pregio o rarità (e viceversa)	L'ambiente è degradato ma può risentire ulteriormente	L'ambiente è degradato e non sensibile per l'aspetto
Superamento livelli di qualità e/o di valori limite	L'aspetto comporta rischi di superamento irreversibile di valori limite o livelli di qualità.	L'aspetto comporta rischi di superamento reversibile di valori limite o livelli di qualità	L'aspetto comporta rischi di superamento reversibile di valori limite o livelli di qualità ma può essere mitigato	Non sono previsti o comunque superabili eventuali valori limite o livelli di qualità

Anche in questo caso l'esito della valutazione come sopra definita, relativamente a ciascun aspetto pertinente, consente di valutare l'efficacia delle analisi e delle misure contenute nel Piano e, al contempo, di identificare le eventuali necessità di approfondimento dell'aspetto in sede di realizzazione dei progetti.

Un' ultima valutazione riguarda l'impatto geografico in aree o paesaggi ritenuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale o comunque di impatti aventi natura transfrontaliera.

valore criterio	3	2	1	0
Natura transfrontaliera	L'aspetto comporta rischi di interazione irreversibili di aree transfrontaliere	L'aspetto comporta rischi di interazione reversibili di aree transfrontaliere	L'aspetto comporta rischi indiretti e limitati di interazione con aree transfrontaliere	L'aspetto non comporta rischi di interazione con aree transfrontaliere

	Rapporto preliminare	0.1	Settembre 2016	7
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	

valore criterio	3	2	1	0
Aree o paesaggi ritenuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale	L'aspetto comporta rischi di manomissione irreversibili di aree o paesaggi se non gestito.	L'aspetto comporta rischi di manomissione reversibili di aree o paesaggi se non gestito.	L'aspetto comporta limitati e indiretti rischi di manomissione di aree o paesaggi	All'aspetto non sono connessi rischi di manomissione di aree o paesaggi protetti

4.1.3 Valutazione degli impatti sulle matrici ambientali


La significatività degli impatti viene valutata per singola matrice ambientale (atmosfera, acque, suolo, etc.) nella modalità seguente:

- **Significativo:** valore totale maggiore o uguale a 13, l'aspetto deve essere esaminato in dettaglio e valutato nei suoi effetti: il Piano deve contenere misure di mitigazione degli effetti.
- **Poco Significativo:** valore totale compreso tra 6 e 12. Il Piano deve contenere un studio sull'aspetto e averne tenuto conto nelle valutazioni complessive effettuate.
- **Irrilevante:** valore totale inferiore o uguale a 6. Gli impatti sono poco significativi e la matrice non subisce modifiche significative.

Per la significatività degli impatti, che assumono valori negativi (quindi con un impatto positivo) o pari a zero (con impatto nullo) per singola matrice, non sono stati elaborati criteri di giudizio ritenendo che a tali impatti corrispondano effetti positivi sull'ambiente e pertanto non siano oggetto di misure di mitigazione e compensazione degli effetti.

Si riporta, di seguito, la griglia tipo di valutazione che è stata utilizzata per la valutazione degli impatti.

Tabella 1 Griglia di valutazione degli impatti sulle matrici ambientali

matrice	tipologia di impatto	probabilità	durata	carattere cumulativo	degli impatti natura transfrontaliera	degli impatti rischi per la salute	umana o per l'ambiente entità ed estensione	nello spazio degli impatti Delle speciali	caratteristiche naturali e del patrimonio culturale del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo	impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale
Atmosfera	qualità dell'aria inquinamento acustico									
Acque superficiali	alterazione scorrimenti rischio idrogeologico (rischio alluvioni)									
Acque sotterranee	alterazione quantitativa e qualitativa dei flussi in falda	 (CTRL)								
Suolo e sottosuolo	alterazione della morfologia superficiale consumo di suolo									
Qualità visiva	compatibilità tipologica interferenze con le condizioni di fruizione del patrimonio storico culturale									
Patrimonio storico culturale	eventuale incremento della subsidenza									
Subsidenza	incremento traffico indotto									
Rischio di incidente	compatibilità della produzione qualitativa e quantitativa dei rifiuti									
Rifiuti										

	Rapporto preliminare	0.1	Settembre 2016	8
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	

5 P.P.I.P BORGOMARINA SOTTOSETTORE AD7

5.1 CONFORMITÀ ALLA PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA

Per l'analisi della pianificazione e dello stato ambientale si è ritenuto opportuno fare riferimento al Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Ravenna, approvato con Delibera di Consiglio Provinciale n. 9 del 28/02/2006 in particolare agli obiettivi riportati nel documento denominato VALSAT. Le informazioni riportate in tale documento sono state considerate nella seguente valutazione.

Il documento di Valsat fa propri gli obiettivi di sostenibilità riportati nella Legge regionale 20/2000 (art.A-1):

"La pianificazione territoriale e urbanistica si informa ai seguenti obiettivi generali:

- a) promuovere un ordinato sviluppo del territorio, dei tessuti urbani e del sistema produttivo;*
- b) assicurare che i processi di trasformazione siano compatibili con la sicurezza e la tutela dell'integrità fisica e con l'identità culturale del territorio;*
- c) migliorare la qualità della vita e la salubrità degli insediamenti urbani;*
- d) ridurre la pressione degli insediamenti sui sistemi naturali e ambientali anche attraverso opportuni interventi di riduzione e mitigazione degli impatti;*
- e) promuovere il miglioramento della qualità ambientale, architettonica e sociale del territorio urbano, attraverso interventi di riqualificazione del tessuto esistente;*
- f) prevedere il consumo di nuovo territorio solo quando non sussistano alternative derivanti dalla sostituzione dei tessuti insediativi esistenti ovvero dalla loro riorganizzazione e riqualificazione".*

Secondo il PTCP della Provincia di Ravenna approvato con Delibera di Consiglio Provinciale n. 9 del 28/02/2006 l'area ricade negli elaborati grafici ed è sempre identificato come territorio urbanizzato e pertanto non vengono identificati i tematismi inerenti al sistema ambientale.

Secondo il PRG vigente l'area è compresa nel centro storico (art. 24 delle NTA) più precisamente nella zona Borgo Marina Est, Borgo dei Pescatori.

L'intervento è in conformità all'art. 38 delle "NTA della Variante Specifica Centro Storico" Variante al P.R.G. n 33 riadottata con delibera di C.C. n° 17 del 21.04.2015.

	Rapporto preliminare	0.1	Settembre 2016	9
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	

5.1.1 Piano regolatore generale

Art. 38 Sottosettore Ad7-9

La perimetrazione dei Sottosectori Ad7-8-9 interessa il piccolo borghetto residenziale che sorge tra l'area dell'ex-squero e il viale *Cristoforo Colombo* al margine orientale del centro storico.

I Sottosectori Ad7-8-9, mirano alla attivazione di un processo di ridisegno urbano del tessuto edilizio di recente edificazione e di scarsa qualità che si affaccia sul *Porto Canale* e di riqualificazione degli edifici esistenti su via *N. Sauro*.

Gli strumenti urbanistici prescritti dovranno attenersi agli obiettivi e alle indicazioni contenute nello specifico Studio di Fattibilità *Borgo Marina* (tav. 4) e, in particolare:

- Attivazione di un processo di ridisegno urbano del tessuto edilizio con cambio di destinazione d'uso (Gf. consentiti: IV e III a, b con le limitazioni di cui all'art. 33.1) dei pro-servizi realizzati verso il canale
- Riqualificazione e salvaguardia delle corti interne e degli edifici esistenti su via *N. Sauro*
- Rafforzamento dell'apparato commerciale e artigianale legato alla marineria
- Rivitalizzazione del lungo-canale come passeggiata urbana

Il Piano attuativo consente una serie di interventi correlati e coordinati:

- la realizzazione, sottoposta alle norme di cui alla Categoria di Intervento A4 (art.23), di un corpo di fabbrica di 1 e 2 piani fuori terra di spessore variabile a pettine, verso il canale (il campo di edificabilità e le altezze consentite sono individuati sulle tavole), che ingloba edifici esistenti, a fronte della demolizione contestuale di alcune parti.
- il recupero degli altri edifici esistenti conformemente alle rispettive categorie di intervento

Lo strumento attuativo dovrà anche:

- Valutare l'entità e le forme di un eventuale contributo pubblico che incentivi i privati proprietari
- Redigere lo schema di convenzione relativo.
- Prevedere l'acquisizione in forma convenzionata dal Comune dell'area in confine individuata nelle tavole di piano



Figura 2 Stralcio PRG: con la linea rossa si identifica il centro storico, con linea blu il territorio urbanizzato e con il giallo l'area di progetto.

	Rapporto preliminare	0.1	Settembre 2016	10
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	

5.1.2 Piano regionale di gestione dei rifiuti e Piano provinciale di gestione dei rifiuti urbani e speciali

Il Piano Regionale di gestione dei rifiuti della Regione Emilia-Romagna (approvato con deliberazione n. 67 del 3 maggio 2016, pubblicata sul BURERT n. 140 del 13.05.2016) è lo strumento con cui la Regione contribuisce a ridurre gli impatti negativi che possono derivare dalla loro gestione. In particolare:

- Promuove la prevenzione, la raccolta differenziata, il recupero di materia e di energia e il riutilizzo dei rifiuti;
- definisce linee guida per la gestione dei rifiuti e la semplificazione delle procedure;
- promuove accordi e partecipa a progetti per la gestione di rifiuti specifici (RAEE, rifiuti inerti, ecc.);
- raccoglie ed elabora i dati acquisiti dai sistemi informativi regionali;
- sviluppa progetti di educazione e comunicazione;
- concede finanziamenti attraverso il Piano di azione ambientale;
- disciplina l'applicazione del tributo speciale ridotto per lo smaltimento dei rifiuti.

Tale Piano regionale, così come il Piano Provinciale per la Gestione dei rifiuti urbani e speciali (approvato con la delibera n. 71 del 29 giugno 2010), sono norma cogente per la gestione dei rifiuti urbano e speciali nei territori di competenza.

Il progetto del presente Rapporto preliminare non rientra tra le attività sopra elencate e pertanto non è oggetto di tali strumenti di Piano.

5.1.3 Piano stralcio di Bacino e Piano di gestione del rischio alluvioni

Secondo la variante del Piano Stralcio di Bacino per il rischio idraulico (adottato con delibera 1/3 del 27 aprile 2016) l'area oggetto di intervento ricade secondo nelle "aree di potenziale allagamento" definite nell'art.6 (Allegato 6 "Tiranti idrici di riferimento per le aree di pianura a rischio allagamento") in particolare in area in area di potenziale allagamento con un tirante idrico di riferimento di 50 cm.

	Rapporto preliminare	0.1	Settembre 2016	11
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	

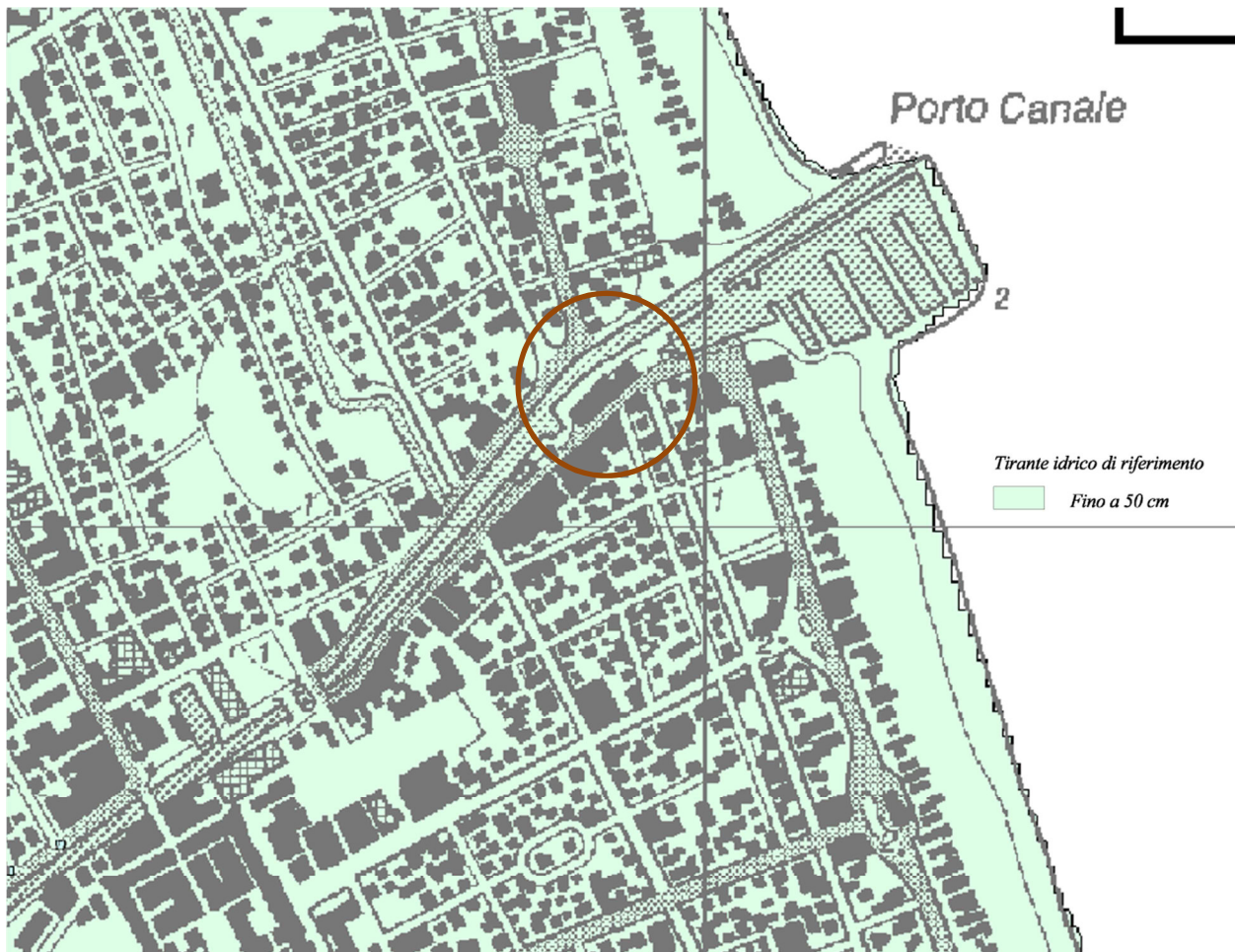


Figura 3 Stralcio ALLEGATO 6 – Tiranti idrici di riferimento per le aree di pianura sottoposte a rischio di allagamento (Art.6)

Inoltre, in conformità al Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA) di cui alla Direttiva 2007/60/CE, come indicato nelle tavole della Perimetrazione aree a rischio idrogeologico, l'area definita come area soggetta ad "alluvioni poco frequenti" è in classe P2- art.15.

La Relazione Tecnica a corredo delle mappe della pericolosità e del rischio di alluvione, Distretto Padano, Ambito Marino-Costiero, del Piano di gestione del rischio di alluvioni della Regione Emilia-Romagna redatto ai sensi della Direttiva 2007/60/CE e del D.lgs 49/2010 riporta la sintesi dei valori d'innalzamento della superficie del mare considerati nel Piano.

Scenario	Tempo di ritorno (anni)	Valori di Storm-Surge in metri Masina e Ciavola, 2011	Valore medio di massima marea astronomica (Idroser 1996)	Valore medio di set-up in metri Decouttere et al 1997	Elevazione totale superficie del mare
Frequente P3	Tdr = 10	H critica = 0,79 m s.l.m.	0.40 m	0.30	1,49 m
Poco Frequente P2	Tdr = 100	H critica = 1.02 m s.l.m.	0.40 m	0.39	1,81 m
Raro P1	Tdr >> 100				2,5 m

Nel caso specifico il tempo di ritorno è indicato in 100 anni con una elevazione della superficie del mare di 1,80 m.

	Rapporto preliminare	0.1	Settembre 2016	12
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	



Figura 4 Stralcio Perimetrazione delle aree a rischio idrogeologico

L'art.16 della Normativa del Progetto di Variante di coordinamento tra il Piano di Gestione del Rischio di alluvioni e il Piano Stralcio per il Rischio Idrogeologico, per le aree interessate da alluvioni frequenti e poco frequenti o rare prevede:

	Rapporto preliminare	0.1	Settembre 2016	13
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	

Art. 16**Aree interessate da alluvioni frequenti e poco frequenti o rare**

1. Nelle aree potenzialmente interessate da alluvioni frequenti (P3) o poco frequenti (P2), le amministrazioni comunali, nell'esercizio delle attribuzioni di propria competenza opereranno in riferimento alla strategia e ai contenuti del PGRA e, a tal fine, dovranno :
 - a. aggiornare i Piani di emergenza ai fini della Protezione Civile, conformi a quanto indicato nelle linee guida nazionali e regionali, in cui siano specificati lo scenario d'evento atteso e il modello d'intervento per ciò che concerne il rischio idraulico.
 - b. assicurare la congruenza dei propri strumenti urbanistici con il quadro della pericolosità d'inondazione caratterizzante le aree facenti parte del proprio territorio, valutando la sostenibilità delle previsioni relativamente al rischio idraulico, facendo riferimento alle possibili alternative localizzative e all'adozione di misure di riduzione della vulnerabilità dei beni e delle persone esposte.
 - c. consentire, prevedere e/o promuovere, anche mediante meccanismi incentivanti, la realizzazione di interventi finalizzati alla riduzione della vulnerabilità alle inondazioni di edifici e infrastrutture.
2. Nelle aree potenzialmente interessate da alluvioni rare (P1), le amministrazioni comunali, in ottemperanza ai principi di precauzione e dell'azione preventiva, dovranno sviluppare le azioni amministrative di cui al punto a) del precedente comma 1.
3. Nelle more dell'attuazione delle disposizioni per la costa da parte della Regione Emilia Romagna previste dal PGRA, approvato ai sensi della Direttiva 2007/60/CE e del D.lgs. 23 febbraio 2010 n. 49, nelle aree potenzialmente interessate da alluvioni frequenti (P3) o poco frequenti (P2), i Comuni provvederanno, nell'ambito delle procedure autorizzative di loro competenza in materia di interventi edilizi ed infrastrutturali, a richiedere l'adozione di specifiche misure di riduzione della vulnerabilità in funzione:
 - delle caratteristiche del territorio e del relativo uso del suolo,
 - del tipo di intervento e della destinazione d'uso prevista,
 - del riferimento ai seguenti valori dell'elevazione totale della superficie del mare indicati dal PGRA per diversi scenari e relativi tempi di ritorno:
 - 1,50 m per Tempo di ritorno pari a 10 anni;
 - 1,80 m per Tempo di ritorno pari a 100 anni;
 - 2,50 m per Tempo di ritorno superiore a 100 anni.

	Rapporto preliminare	0.1	Settembre 2016	14
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	

5.2 ANALISI DELLO STATO ATTUALE

L'edificio esistente, ad uso residenziale, ha una metratura di mq.48 e volume mc.153 , con una superficie permeabile di mq 108 ubicata nel lato nord.



Figura 5 – Stato attuale lato Sud



Figura 6 – Stato attuale lato Nord

	Rapporto preliminare	0.1	Settembre 2016	15
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	

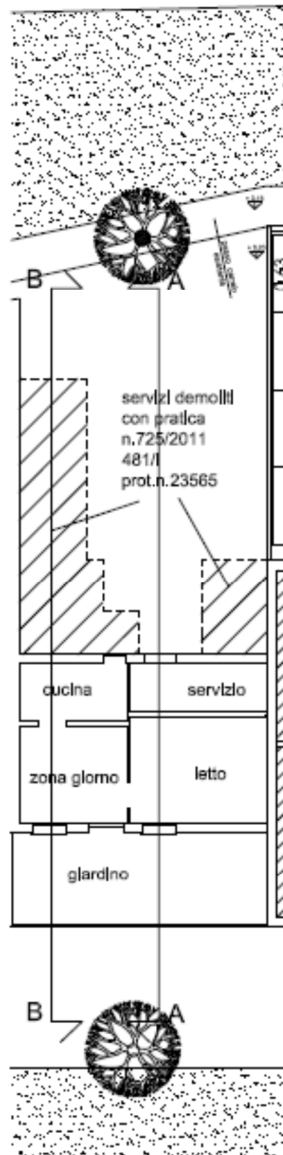


Figura 7 – Pianta Stato esistente

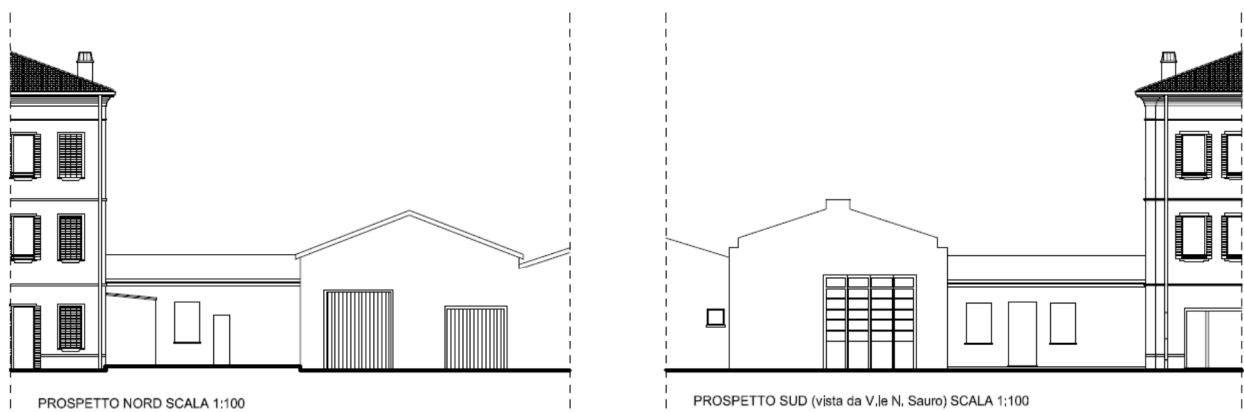


Figura 8 – Prospetti Stato esistente

	Rapporto preliminare	0.1	Settembre 2016	16
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	

5.3 STATO DI PROGETTO

Il progetto prevede diverse categorie di intervento, specificatamente:

- 1- ripristino edilizio – tipologico A.3.2 (Art.22 NTA)
- 2- ristrutturazione urbanistica;
- 3- demolizione e risanamento aree libere.

Il Permesso di Costruire per Opere di Risanamento Conservativo di Tipo B è già stato rilasciato per l'edificio principale del Sottosettore Ad7. Per le restanti porzioni del Sottosettore sono previsti l' utilizzo della Categoria del Ripristino Edilizio-Tipologico, con ampliamento e sopraelevazione previa demolizione di un edificio esistente, Demolizione e Risanamento Aree Libere per quanto riguarda la ricostituzione delle corti retrostanti gli edifici principali.

Il progetto prevede la demolizione dell'edificio esistente e la ricostruzione con ampliamento e sopraelevazione del nuovo edificio residenziale - commerciale di n.2 piani fuori terra di mq.72 per piano più servizi esterni di mq 15,95 con un volume di mc. 478 totali.

Le superfici permeabili di mq.65, ovvero l'area esterna retrostante (lato canale) adibita a cortile e parcheggi interni sarà pavimentata con autobloccante filtrante, e in particolare, nelle vicinanze del confine di proprietà dove è posizionato un Pinus Pinea, sarà utilizzata una pavimentazione alveolare anch'essa filtrante che eviterà di recare danno alle radici dell'albero.

Dovendosi inserire nel contesto del Borgo dei Pescatori si è scelto di rispettare le tipologie esistenti con uno studiato utilizzo dei materiali e delle colorimetrie, soffermandosi principalmente sullo studio del ritmo delle bucatore (le finestrate) ovvero sul rapporto tra pieni e vuoti delle pareti che fanno parte del prospetto principale. Saranno comunque di Pietra d'Istria o similari le banchine, le soglie ecc., gronde e pluviali in rame e il colore delle facciate in silicati di colore facente parte della colorimetria del Centro Storico così come gli scuroni. La copertura sarà in coppi.

L' edificio differenzia le destinazioni d'uso per livelli: commerciale al Piano Terra e residenza al Piano Primo.Arretrato rispetto all'edificio appartenente allo stesso Sottosettore ma in linea con la facciata dell'adiacente Ad6, l'edificio suddivide le destinazioni in funzione dei livelli: mentre al piano terra sono presenti lo spazio commerciale e l'elemento di collegamento verticale, al piano superiore l'unità abitativa si sviluppa per tutto il piano.

Il negozio è suddiviso in due parti seguendo tanto le richieste legate al carattere di questo tipo di spazio commerciale, dunque uno spazio aperto, ampio e luminoso, quanto la posizione della scala, difatti l' open space riceve luce da due lati grazie alle grandi vetrate mentre i servizi sono in asse con il collegamento verticale, addossati ad uno dei muri privi di finestrate.

L'accesso al piano superiore è completamente autonomo e l'unità abitativa si suddivide in una zona giorno che si affaccia su via Nazario Sauro e una zona notte in posizione diametralmente opposta che

	Rapporto preliminare	0.1	Settembre 2016	17
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	

gode della vista del canale e del litorale dal lato di Milano Marittima. Le due camere da letto e il servizio si sviluppano attorno al disimpegno che permette un'adeguata separazione dalla zona giorno dove lo spazio illuminato dalle vetrate permette di godere della tranquilla vivacità di questa di questa zona del centro storico.

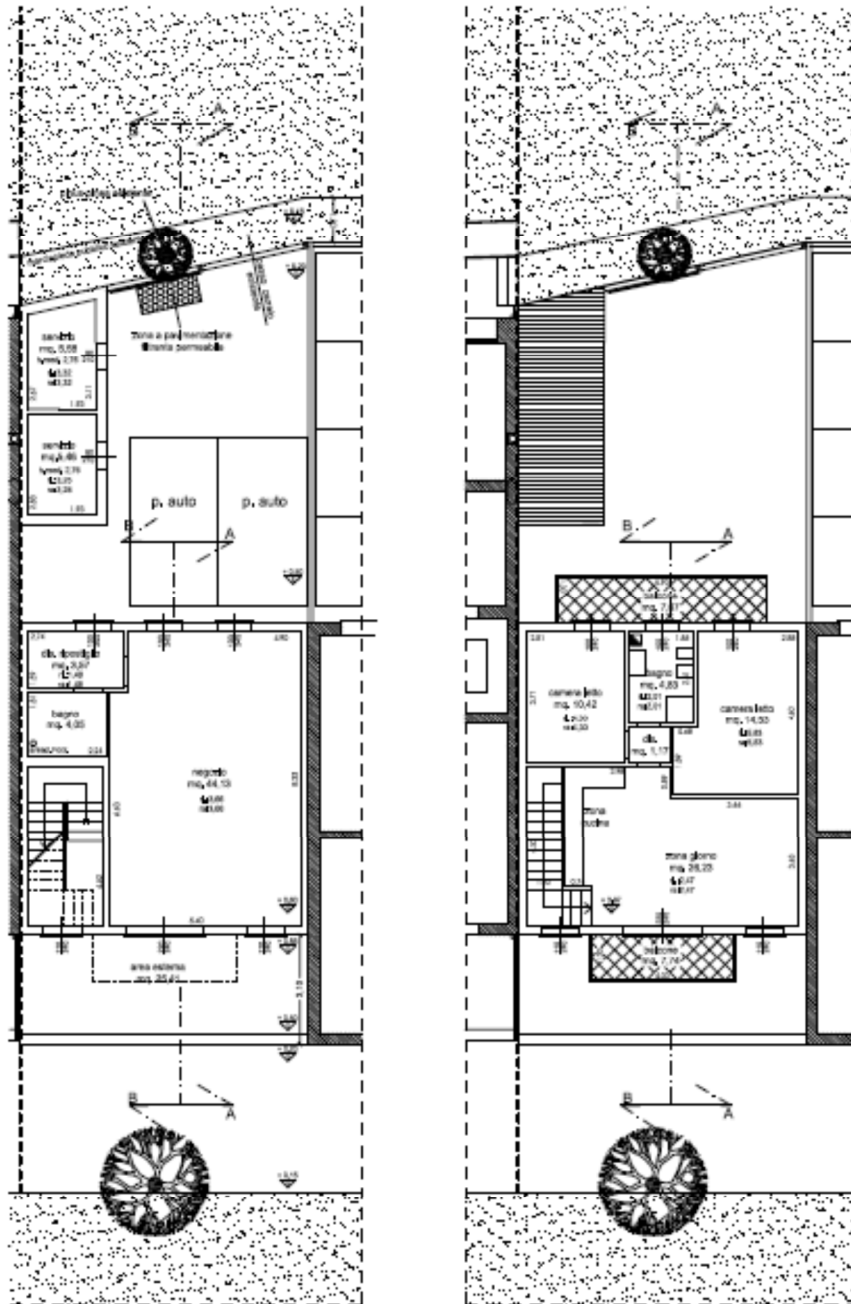


Figura 9 – Pianta piano terra e piano primo di progetto

	Rapporto preliminare	0.1	Settembre 2016	18
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	



Figura 10 – Prospetti stato di progetto



Figura 11 – Rendering di progetto

Per ottemperare alle richieste in base all’art.16 del PAI e ai contenuti del PGRA, il progetto prevede, come misure di riduzione della vulnerabilità, l’adozione di sistemi di allarme sonoro e l’installazione di protezione, come paratie, tali da contenere un innalzamento della superficie del mare pari a 1.80m come previsto per l’area in esame classificata P2 (alluvioni poco frequenti).

Sono presenti nelle strette vicinanze (circa 50-70 metri dall’edificio in progetto) diverse isole ecologiche per la raccolta differenziata dei rifiuti urbani: in via Marco Polo e in via Cristoforo Colombo (una sul Canale di Cervia e una di fronte al parcheggio d’angolo con via Nazario Sauro).

	Rapporto preliminare	0.1	Settembre 2016	19
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	

6 VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI

In tabella 2 sono riportati i risultati delle valutazioni con attribuzione della significatività degli impatti per ogni matrice ambientale.

matrice	tipologia di impatto	aspetti dell'impatto									
		valore e vulnerabilità dell'area								Delle speciali caratteristiche naturali e del patrimonio culturale del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale	
		probabilità	durata	carattere cumulativo degli impatti	natura transfrontaliera degli impatti	rischi per la salute umana o per l'ambiente entità ed estensione	nello spazio degli impatti	caratteristiche naturali e del patrimonio culturale del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo	impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale		
Atmosfera	qualità dell'aria	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	inquinamento acustico	1	2	1	0	1	1	0	1	0	0
Acque superficiali	alterazione scorrimenti superficiali (rischio idraulico)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	rischio idrogeologico (rischio alluvioni)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Acque sotterranee	alterazione quantitativa e qualitativa dei flussi in falda	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Suolo e sottosuolo	alterazione della morfologia superficiale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	consumo di suolo	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Qualità visiva	compatibilità tipologica	-3	-2	-1	0	0	-2	-2	0	0	0
Patrimonio storico culturale	interferenze con le condizioni di fruizione del patrimonio storico culturale	-3	-2	-1	0	0	-2	-2	0	0	0
Subsidenza	eventuale incremento della subsidenza	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Rischio di incidente	incremento traffico indotto	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Rifiuti	compatibilità della produzione qualitativa e quantitativa dei rifiuti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

Tabella 2- Griglia di valutazione degli impatti sulle matrici ambientali

	Rapporto preliminare	0.0	Luglio 2015	20
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	

Il P.P.I.P. viene valutato con riferimento alla tabella 3.

Matrice ambientale	Valore totale	Significatività
<i>Atmosfera</i>	7	Poco significativo
<i>Acque superficiali</i>	0	<i>Irrilevante</i>
<i>Acque sotterranee</i>	0	<i>Irrilevante</i>
<i>Suolo e sottosuolo</i>	0	<i>Irrilevante</i>
<i>Qualità visiva</i>	-10	Irrilevante
<i>Patrimonio storico culturale</i>	-10	Irrilevante
<i>Subsidenza</i>	0	<i>Irrilevante</i>
<i>Rischio di incidente (viabilistici, rilevanti, ecc)</i>	0	<i>Irrilevante</i>
<i>Rifiuti</i>	0	<i>Irrilevante</i>

Tabella 3- Griglia di valutazione degli impatti sulle matrici ambientali

L’impatto risulta poco significativo sulla matrice “atmosfera” ed irrilevante su tutte le altre matrici. Per quanto riguarda la matrice atmosfera, si valutano come significativi gli impatti associati esclusivamente all’attività commerciale che, per sua natura, potenzialmente può generare impatti non a priori irrilevanti. Nella valutazione pertanto è stato considerato lo scenario potenzialmente impattante associato alla probabilità di emissioni sonore, alla durata pari all’esercizio dell’attività, all’attività cumulabile di eventuali altre attività commerciali presenti nell’area e all’effetto sulle aree strettamente connesse alla superficie di progetto. L’attività commerciale, nel caso di utilizzo di specifiche sorgenti sonore (> 20 W RMS o intrattenimenti musicali, ord. Comunale 110/2010) è soggetta a valutazione di impatto acustico e il contributo sonoro sull’ambiente esterno deve comunque rispettare i valori limite assoluti e differenziali di immissione (DPCM 14/11/97).

Per quanto riguarda le matrici “Qualità visiva” e “Patrimonio storico culturale” l’impatto è da considerarsi senz’altro migliorativo, infatti il progetto è per tipologia compatibile all’area di insediamento, rendendo omogenea dal punto di vista edilizio la zona, valorizzando il patrimonio storico culturale e determinando una maggiore fruizione dell’area.

	Rapporto preliminare	0.0	Luglio 2015	21
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	

7 CARATTERISTICHE DEL PIANO

Una volta condotta l'analisi specifica dell' area è necessario valutare gli aspetti richiesti dall'Allegato 1 alla parte seconda del D.Lgs. 152/06.

1. In quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti o altre attività, per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse;

Il piano disciplina le destinazioni d' uso del sottosettore Ad7 e costituisce il riferimento per lo sviluppo di tutte le attività edilizie, residenziali e non.

2. In quale misura il piano o programma influenza altri piani o programmi inclusi quelli gerarchicamente ordinati;

Il piano non influenza altri piani o programmi.

3. La pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fin di promuovere lo sviluppo sostenibile;

Il progetto segue i principi dello sviluppo sostenibile.

4. Problemi ambientali pertinenti al piano o programma;

Non si sono riscontrati problemi ambientali pertinenti al piano.

5. La rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente.

Il piano non è rilevante per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente

	Rapporto preliminare	0.0	Luglio 2015	22
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	